



INDICAZIONI PER IL PERCORSO ASSEMBLEARE DIOCESANO

Ottobre – dicembre 2010: assemblee parrocchiali

Il centro diocesano ha il compito di accompagnare e sostenere lo svolgimento delle singole assemblee parrocchiali, favorendo il rispetto delle norme e il discernimento comunitario sulle varie forme di responsabilità, illustrando i compiti fondamentali del consiglio parrocchiale, dei responsabili di settore e del presidente parrocchiale.

Il centro diocesano, inoltre, ha il compito di essere presente durante i primi consigli parrocchiali, in cui votano, secondo quanto disposto dall'atto normativo, il presidente parrocchiale, il segretario, l'amministratore, i responsabili di settore e di articolazione.

Gennaio – Febbraio 2011: assemblee diocesane

La preparazione dell'assemblea diocesana richiede tempo e dedizione.

*Il primo passo fondamentale è, senz'altro, **fissare la data, indicandola immediatamente al centro nazionale di Ac** (promozione@azionecattolica.it), che sarà presente in diocesi con un proprio referente.*

Il secondo passo è riprendere tra le mani, in presidenza e in consiglio, l'atto normativo diocesano in cui sono fissate le norme per il corretto svolgimento dell'assemblea. Molto importante è che tali norme siano a conoscenza di tutti i delegati che parteciperanno all'assemblea diocesana.

Il terzo passo, finalizzato a preparare il terreno alla responsabilità, è concedersi dei momenti di riflessione interna sul compito proprio del consiglio diocesano, luogo centrale per la vita dell'Ac.

Il quarto passo è utilizzare il documento preparatorio "Vivere la fede, amare la vita. L'impegno educativo dell'Ac" come oggetto di confronto serio e propositivo con l'attuale consiglio diocesano, con i presidenti parrocchiali, con i collaboratori diocesani, con gli educatori e i responsabili incontrati in varie occasioni formative, se possibile con il Vescovo, facendo pervenire al Centro nazionale la sintesi di tale riflessione.

Il quinto passo è avviare la preparazione del documento assembleare diocesano che dovrà essere votato dall'assemblea. Il documento assembleare diocesano dovrà essere inviato immediatamente al centro nazionale, per contribuire alla realizzazione del documento assembleare nazionale. Nel documento assembleare diocesano confluiscono, in forma propositiva:

- *elementi di verifica del triennio trascorso;*
- *ambiti d'impegno che sono stati oggetto di discussione e confronto nel consiglio diocesano;*
- *esigenze e bisogni che emergono dal vissuto parrocchiale e territoriale;*
- *ricchezze che l'associazione diocesana riconosce di avere e di poter offrire alla Chiesa locale e al territorio.*

Sarebbe utile se il documento assembleare diocesano contemperasse insieme l'elemento associativo, ecclesiale, civile e culturale.

Ancora più importante, sin da ora, è però ridirsi il significato profondo del cammino assembleare (vedi premessa al documento preparatorio), e fare in modo che l'assemblea non sia un momento estemporaneo di natura prettamente formale.

A tal fine, consigliamo:

- *di presentare la portata del cammino assembleare durante le attività estive, curando l'opportuna mediazione di questi contenuti per bambini, ragazzi, giovanissimi, giovani, adulti, studenti, lavoratori;*
- *di curare la preparazione dell'assemblea come momento per far conoscere la dimensione internazionale, che l'associazione vive e promuove, per esempio, attraverso l'esperienza dei gemellaggi;*
- *di cogliere l'occasione delle assemblee parrocchiali come momento proficuo per rinnovare il significato della democrazia e della partecipazione in Ac;*

Sarebbe bello se l'Ac, prima di compiere il proprio cammino istituzionale, promuovesse un momento di intensa spiritualità aperto a tutti, e/o un'occasione di riflessione civica e culturale, che si apre a tutta la Chiesa locale e al territorio, sulla scia dei 16 convegni regionali realizzati in preparazione alla Settimana sociale di Reggio Calabria.

Per evidenziare ulteriormente la solennità dell'assemblea, la Presidenza diocesana uscente potrebbe invitare all'evento tutti gli ex responsabili diocesani, o almeno gli ex Presidenti e Assistenti diocesani.

Preghiamo di comunicare al centro nazionale data e tema di eventuali iniziative pubbliche che precedono l'assemblea diocesana. Il centro nazionale è sempre disponibile per la presenza a tali appuntamenti.

Ipotesi di struttura dell'assemblea diocesana

1° MOMENTO

Accoglienza

Momento di preghiera o Celebrazione eucaristica

Saluto del Vescovo o di un suo delegato

Intervento del referente della Presidenza nazionale

Relazione del presidente diocesano, seguita dalla lettura della bozza di documento assembleare diocesano, fornito in copia a tutti i delegati. Dibattito

2° MOMENTO

Si stabilisce la commissione elettorale

Il presidente della commissione elettorale comunica le modalità di voto e i seggi

Voto per l'elezione del Consiglio diocesano

Dibattito sulla bozza del documento assembleare diocesano inviata ai consigli parrocchiali

Presentazione in assemblea degli emendamenti alla bozza del documento assembleare diocesano

Voto in assemblea del documento assembleare diocesano

Scrutinio e proclamazione degli eletti al Consiglio diocesano

Designazione dei delegati all'Assemblea nazionale (o delega della designazione al Consiglio diocesano, ove così previsto nell'Atto normativo)

Preghiera conclusiva oppure Celebrazione eucaristica

Consigli per un convegno pubblico che preceda l'assemblea diocesana

- *Individuazione di un tema che, nel contempo, colga un'esigenza territoriale e si ponga in collegamento con la vita del Paese*
- *Individuazione di relatori espressione del proprio territorio (politica, cultura, università, scuola, terzo settore...)*

- *Nella preparazione, cura dei rapporti con le associazioni ecclesiali e non del territorio*
 - *Se possibile, individuare come sede un luogo pubblico e centrale*
 - *Se possibile, curare una modalità di trattazione del tema diversa dal convegno classico (preferire forme tipo talk-show, preparare video, contributi originali, presentare il tema con le voci e i volti dell'Ac...)*
- *Fare in modo che, oltre ad essere un'esperienza di Ac, sia anche un appuntamento di respiro ecclesiale e civile; la proposta dei temi potrebbe ruotare intorno alle problematiche della famiglia, del lavoro, del bene comune, della cultura e della scuola ... A questo proposito, si può fare riferimento alle tematiche affrontate nei 16 Convegni pubblici promossi dai Consigli regionali in occasione delle visite della Presidenza nazionale.*

Il giorno dopo...

Conclusa l'assemblea diocesana, il presidente uscente individua la data per il primo consiglio diocesano del nuovo triennio, e ne dà comunicazione personale ad ogni eletto.

In tale consiglio diocesano, diretto dal presidente uscente o dal consigliere anziano, seguendo le norme dell'atto normativo, sarà votato il presidente diocesano.

Immediatamente dopo la nomina da parte del Vescovo, il presidente diocesano convoca un nuovo consiglio per l'elezione della presidenza, secondo quanto disposto dall'atto normativo. Si scelgono inoltre i delegati all'assemblea nazionale (se affidati dall'atto normativo all'elezione del consiglio).

Di quanto deciso nei consigli diocesani, la presidenza diocesana dà immediata comunicazione al centro nazionale, secondo modalità che verranno fornite nei prossimi mesi.

L'intera fase post-assembleare richiede grande capacità di discernimento personale e comunitario, ampio coinvolgimento degli assistenti, un dialogo proficuo con il Vescovo, l'accompagnamento personale di coloro che potrebbero essere chiamati alla responsabilità, ascolto e relazioni di tutti i consiglieri diocesani, in modo che le decisioni siano frutto di comunione e corresponsabilità.

INDICAZIONI PER L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE DI AC

“Il legame con la Chiesa diocesana vive giorno per giorno nella parrocchia, in essa l'Ac sperimenta la concretezza di una Chiesa da amare ogni giorno nella sua realtà positiva e nei suoi difetti; da accogliere e sostenere; da spingere al largo e da servire con umiltà” (Progetto formativo, Introduzione, n. 5)

Il tempo delle assemblee parrocchiali può essere tempo di grazia se curato con attenzione e passione. Può essere un momento di rafforzamento dei legami associativi e tra le generazioni, ma anche di promozione dell'Ac nella comunità e presso persone che non conoscono la nostra proposta.

PREPARARSI

È importante che l'assemblea parrocchiale non sia una giornata isolata, ma arrivi alla fine di un percorso parrocchiale, anche minimo, che coinvolga tutti, dai più piccoli ai più grandi, attraverso i rispettivi gruppi.

È necessario presentare a tutti i soci che votano per la prima volta la bellezza e il significato di questo momento, con i diritti e i doveri che ne conseguono.

Bambini e ragazzi: le assemblee parrocchiali si svolgeranno nella prima parte dell'anno associativo e quindi coincideranno con i primi incontri dei gruppi Acr. Anche in relazione all'incontro nazionale del 30 ottobre 2010 potrebbe essere utile far riflettere i più piccoli sul “di più” che viene dalla scelta di vivere e mettersi a disposizione dell'Ac attraverso la responsabilità associativa che ogni triennio si rinnova. Tale iniziativa può consistere anche in un breve momento in cui i ragazzi, con varie modalità inerenti alle diverse fasce d'età, saranno chiamati a scrivere un messaggio rivolto ai più grandi, per rendere più bello ed efficace il cammino dell'Acr. Tale messaggio verrà letto o presentato in un momento specifico all'interno dell'assemblea parrocchiale.

Giovanissimi e giovani: i giovanissimi sono abbastanza grandi per dedicarsi almeno un incontro per riflettere sulla vita associativa in parrocchia, per individuare alcuni limiti, alcune cose belle, alcune proposte. Il loro contributo di gruppo può essere portato e letto in assemblea parrocchiale, davanti a tutti gli altri.

Gli educatori dovranno fare attenzione a che siano coinvolti anche i simpatizzanti, che non possono votare. Anche se non possono scegliere i loro consiglieri parrocchiali, possono ampiamente contribuire alla qualità della vita associativa.

Il momento assembleare porta inoltre molte domande circa l'adesione all'Ac: da questo punto di vista, si suggerisce di ricorrere agli strumenti di promozione dell'adesione che saranno on line dai primi di settembre, e agli strumenti realizzati negli scorsi anni (sito internet).

I giovani, come gruppo o anche insieme ai giovanissimi, sono chiamati ad arrivare all'assemblea con una compiuta analisi della vita associativa, e con proposte concrete per farla crescere. In particolare, sono chiamati a rappresentare nodi e possibili soluzioni perché l'Ac sia una proposta a misura di giovani, adeguata ai tempi di vita delle nuove generazioni.

Adulti: anche per gli adulti sarebbe consigliabile precedere l'assemblea parrocchiale con almeno uno/due momenti di gruppo in cui interrogarsi sulla vita associativa parrocchiale, e anche, più in generale, sullo “stato di salute” della comunità e sui bisogni che provengono dal territorio.

In particolare, gli adulti possono realizzare un approfondimento sulla responsabilità educativa verso le nuove generazioni (molti i materiali disponibili sulle riviste associative), e mettere in cantiere alcune proposte programmatiche per il prossimo triennio relative ad alcune dimensioni della vita (famiglia, impegno sociale dei laici, attenzione alla politica...)

VIVERE L'ASSEMBLEA

Importante è che l'assemblea, esperienza di comunione, inizi con un momento di preghiera ben curato, guidato dall'assistente parrocchiale e incentrato sull'ascolto della Parola di Dio, anche riprendendo l'icona dell'anno, "Voi siete la luce del mondo".

È bello prevedere, all'inizio o al termine dell'assemblea, la presenza dell'Acr, con il suo specifico contributo di idee e di gioia, maturato nel percorso preparatorio.

Segue il saluto del referente del centro diocesano, che può illustrare il significato profondo del percorso democratico dell'associazione, declinando soprattutto l'idea di laico corresponsabile su cui si fonda.

Si procede con una breve relazione del presidente parrocchiale uscente, a cui si associano le piccole relazioni dei gruppi (se preparate nell'itinerario preparatorio) e il dibattito libero.

Dopo, possono presentarsi all'assemblea le persone che intendono fornire una disponibilità per il consiglio parrocchiale.

Si procede al voto, curando che si svolga con gioiosa serietà, in un seggio vero.

Una piccola commissione elettorale esegue lo spoglio e comunica all'assemblea gli eletti.

È sempre bello che l'assemblea si concluda con un momento di fraternità: il pranzo, la cena, o almeno un dolce da condividere.

CONSIGLI PER RENDERE PIU' BELLA L'ASSEMBLEA

Curare l'ambiente in cui si svolgerà l'assemblea, tappezzandola dei manifesti dell'anno associativo o di tutti quelli del triennio che si sta chiudendo, sistemare dei cartelloni con le foto delle attività fatte e dei soci, lasciando magari lo spazio per la foto dell'assemblea elettiva che si sta svolgendo.

Si potrebbe pensare di celebrare, durante l'assemblea, l'aderente più anziano o chi vota da più tempo e magari lasciare che venga raccontato il modo in cui si svolgeva il momento delle votazioni nel passato.

Inoltre, sarebbe bello se venissero presentati all'assemblea tutti i presidenti parrocchiali del passato, lasciando loro il tempo di un breve saluto; altrettanto significativo è il ricordo nella preghiera di chi non c'è più.

Per la riflessione nei consigli diocesani e parrocchiali

Dieci modi per dire assemblea

1) Verifica

Come sintetizzare il cammino del triennio che si sta chiudendo? Quali limiti? Quali prospettive?

2) Progetto

Quale il nostro compito nella Chiesa? Come perseguirlo oggi? Quali i nostri riferimenti certi? Quali gli obiettivi prioritari?

3) Democrazia

Come alimentare la partecipazione alla vita associativa e alla vita della Chiesa? Come valorizzare il nostro itinerario assembleare? Quale valore questo itinerario può avere da un punto di vista civile e culturale?

4) Novità

Quali le sfide che interpellano oggi in modo originale e nuovo l'associazione? Quali strumenti già abbiamo tra le mani? Quali sono da costruire?

5) Storia

Cosa ci portiamo nello zaino? Quale la lezione della nostra storia?

6) Relazioni

Riusciamo a trasmettere l'idea di una proposta alla portata di tutti, fondata sulle relazioni e sul dialogo intergenerazionale?

7) Ascolto

Siamo disposti ad ascoltare tutti i protagonisti della vita associativa (i piccoli, gli educatori, i simpatizzanti, anche gli ex soci...)?

8) Futuro

Crediamo che la proposta associativa ha qualcosa da dire al futuro?

9) Preghiera

Riusciamo ad essere comunione e testimonianza ancorandoci ad una intensa vita spirituale?

10) Legame

Questa esperienza può aiutarci ad alimentare il senso di appartenenza all'Azione cattolica, con maggiore consapevolezza dei legami con la Chiesa diocesana e della dimensione nazionale dell'Ac?

11) ... Ognuno può aggiungere ulteriori parole per dire la vita associativa.

Materiali utili

Statuto (articoli inerenti il consiglio parrocchiale e il presidente parrocchiale)
Documento preparatorio
Atto normativo diocesano

Brundu Michela, E' tempo di assemblee parrocchiali, in *SegnoPer* 3 (2007), pp.56-59
Sbriscia Stefania, Responsabile: voce del verbo..., in *SegnoPer* 5 (2007), pp.12-13
Brundu Michela, Un compito difficile, ma bello, in *SegnoPer* 1 (2008), pp.1-5
Graziano Maria, L'agenda del buon presidente, in *SegnoPer* 1 (2008), pp.6-9
Martini Fabiana, Una casa di amici, in *SegnoPer* 3 (2008), pp.1-3
La Sala Nicola, Un luogo profetico, in *SegnoPer* 2 (2009), pp.20-21
Dovis Fabio, Al centro la cura dei legami, in *SegnoPer* 4 (2009), pp.6-10
La Sala Nicola, Un'identità relazionale, in *SegnoPer* 4 (2009), pp.11-13
Stocchi Giovanna, Confrontarsi per vedere meglio, in *SegnoPer* 1 (2010), pp.30-31
Doni Filippo, Una storia al plurale, in *SegnoPer* 1 (2010), pp.32-37
Miano Franco, Una storia di relazione, in *SegnoPer* 1 (2010), pp. 22-23
Miano Franco, Il presidente parrocchiale, in *SegnoPer* 2 (2010), pp.20-21
Miano Franco, L'Assemblea parrocchiale, in *SegnoPer* 4 (2010), pp.16-17
Mandolini Laura, Un grande futuro dietro le spalle, *Segno* 2 (2008), pp. 12-13